

Capo Nono.

Del Commercio di Trapani.

- I. Tutte le leggi del Commercio si riducono ad una
scambievole Società di soccorrere uno all'altro
ne' loro bisogni. Questa corrispondenza di soccor-
so, si pratica non solo ne rispettivi Paesi di
ogn'uno, ma pur anche ne più lontani, e rimoti.
Di sorteché essendovi penuria di alcuni Capi di
Robba, e di Mercanzia in una Città, che abbonda
in un'altra, si potesse il superfluo trasmettere
per mezzo di un tale reciproco Commercio. Questo
Cambio del superfluo col necessario, è quello,
che rende la Città, e le Popolazioni splendide,
e Mercantili, abbondanti di viveri, e di ogni
cosa necessaria all'Umana sussistenza. Senza di
questa la Società, non è ben regolata, anzi cor-
re pericolo di languire, e soccombere sotto il
grave peso della miseria.
2. Or la poco avanti descritta Fertilità, tanto,
di Terra, quanto di Mare, rende necessariamente
attivo il Commercio nella Città di Trapani, non
solo dell'una, ma dell'altro ancora. E che ciò
sia vero, sentiamo pria di tutto, cosa mai ne
sentano di questo Commercio que' Scrittori, che

parlano di Trapani .

= Trapani, scrive il Can.^{co} di Giovanni nell'Ebraismo della Sicilia, è Città Nobile, Mercantile, ricca, e di gran Traffico. = IL Dizionario Storico del Senatore , conferma pure questo Commercio di Trapani colle seguenti parole : = Che Trapani fosse stata sin dal tempo di sua antica Origine, eziandio celebre, e magnifica, è altresì cosa certa; Imperocché oltre allo scorgersi dal suo gran Traffico del Mare , e de' suoi molti Bastimenti, contribuisce non poco la Capacità del suo Porto, il Sito, la Sicurezza, che lo fanno trafficato di ogni/legno Straniero. Lo stesso dicono Fazzello, Salmon, ed il Dizionario Geografico . Finalmente Vincenzo Nobile nel suo Tesoro Nascosto conchiude= Che il Porto di Trapani mantiene sempre vivo il Commercio , ed il Negozio. Quindi la Comodità del Mare per le Merci trasportate dalle Nazioni remote, e quindi la vendita del Sale, Tonnine, e Pesci d'ogni sorte .

3. Dalla Autorità passiamo ora all'Esperienza , e per non allontanarci dal giusto metodo, esaminiamo prima il Commercio Terreno, cioè quello, che riceve Trapani per Terra dalle Città convicine,

e ciò , che gli restituisce in contraccambio .
Orlandini nel suo Trapani succintamente descritto alla pag: 38. dice così = Abbonda Trapani di ogni cosa oltremodo , perché il Monte di appresso, Salemi, Calatafimi, Marsala, Mazzara, ed altre Terre , e Città vicine, come a Fera , Mercato, anzi a Città Principale , vi vengono altresì , per trafficare le loro Vettovaglie, che a vicini, ed agli Stranieri a buon prezzo le vendono. =

4. Vediamo dunque ciò , che queste Terre, e Città gli portano, e nel tempo stesso ciò che si pigliano da Trapani. La Città di Salemi, provvede Trapani di frutti di ogni sorte. Comeché i Botteghieri Trapanesi , obbligano nell'Inverno tutti i Frutti de' Giardini di Salemi con isborsare il denaro anticipatamente per averli poi nell'Està: perciò Salemi somministra Fichi , Pomi, Peri, Uva, Melograni, Cotogni, Sorbe, Biricocoli, e Ciregie in quantità. Di più Frumento , Orzo, Ceci, Fave, ed Aceto. E lo stesso praticano Calatafimi , e Vita. Mazzara provvede Trapani d'Oglio, di Gesso , e per frutti Nespili, e Pagni, e lo stesso fa Castelvetro. Marsala abbonda Trapani di Foglia, di Pomi d'oro, di Nespili, di Fichi, di Fraghe, Agli , e Cipolle. Il vicino Monte di

S. Giuliano porta in Trapani, Ova Galline Piccioni, Mele, e Neve. Così pure la Xittà a Paceco.

5. Della Neve se ne fa un grandissimo Smaltimento in Trapani, per tutto l'anno, e se ne consumano più di cinquecento Quintali. E specialmente nell'Està, non solo, per uso delle Case private, de' Conventi, e de Monasteri, ma ancora per le Sorbetterie, e per il Pubblico. La Sorbetta, le Stracquine, ed altre sorti di Gelato sono giornali nella Città. Per le Piazze, e per le Strade, ed in certe Cantonate ancora si vende dell'Acqua nevigata. E chiunque vuole, può in ogni momento estinguersi la Sete con un Bicchiere d'acqua gelida.

6. Viene ancora da' Paesi, e Territorio del Monte Carbone, Legna, Latte, Ricotta, Cacio, Caciocavallo, ed altri Lattaccini. Partanna somministra Lino, Tela, Canape, Mandorle, Nocci, e Fichi secchi, Oglio, e frutti freschi di varie sorti. Così Paceco, e Xittà, che portano Galline, Gallucci, Ova, e Piccioni. Da Chiusa, e da Piazza vengono Nocci, e Nocille. E tutte queste cose si trasferiscono in Trapani a Schiena di Mule.

7. Oltre a ciò li Marinari Trapanesi colle loro Bar-

- che di trasporto , portano da Termini, da Palermo, e da Carini, quantità d'uva di Pergole, e questa si vende ne' due Mesi di Novembre , e Dicembre.
- Di più portano le medesime Barche delle Carrubbe da Scichili, da Carini, e da Aula. Da Calabria vengono Noci, Nocille , Castagne Verdi, e Secche. Cipolle bianche , e rosse; Fichi Secchi, Uva passa , e seta. E tanti altri C-pi di robba vengono da Messina. Da Palermo, da Marsala, e da diverse parti di Sicilia portano i nostri Marinari , Melogranati, Coccozze, Meloni d'Acqua, e di Pane, Peri, Pomi Merangoli, agri , e di Portogallo, Limoni Valenziani, Moringani , e Nespili.
8. Dall'Isola di Favignana viene Foglia di ogni sorte, e Cantoni per uso delle Fabriche . Sciacca somministra diversi Vasellami di Vreta, detti Baccari, e Baccarelle, Fiaschi, e Bomboli. Burgio ci abbonda di Vasi Stagnati, di Piatta , e Cannate. Riggio di Pignatte, e di Tegami di varie sorti. E tutte queste cose vengono trasportate in Trapani per mezzo delle Barche, e per Mare.
9. Al contrario Trapani somministra alle anzidette Terre, e Città, Pesci di ogni sorte. Tonnina Fresca, e Salata. Musciame d'ogni sorte . Pasta, Dol-

ci, Sale, Zuccaro, e Caffé, Ferro lavorato, e diverse Manifatture di Argento, e d'oro. Coralli, Legname, Cattivelli, Vasellami di Creta Stagnati di varie sorti ed anche senza stagnati. Ogni Forastiere ordinariamente passando per li Stazionari, si provvede degli anzidetti Utensili di Creta. Siccome ancora non vi è Forastiere, che arriva in Trapani per li suoi Negozi, che pria di partirsi, non si provveda di alcune Immagini di Scoltura, tanto in Marmo, quanto in Avorio. Tali sono varie Statuette di Maria di Trapani, di Gesù Cristo, e di altri Santi. Siccome ancora di pendenti di Corallo, di Ambra, d'Oro, di Diamanti, di Perle, di Camei, di Corone d'ambra, di medaglie d'argento, di Fibie, di Pettini, e di tante altre consimili Galanterie.

IO. Passiamo ora a descrivere il Traffico Marittimo di Trapani. E pria di tutto coll'Autorità del sopracennato Orlandini, pretendiamo rilevare sin dove si essenda il suo Commercio, a causa del suo rinomato Porto. = Questo Porto, scrive Egli, fa la Città molto Nobile, e ricca, per la frequenza, e concorso de' Vascelli, che da tutta l'Europa vi arrivano al Traffico del Sale, de' Coralli, delle

Tonnine, de' Vini, de' Formaggi, delle Paste, del Biscotto, e di altre Mercanzie. = Or questa Mercantile Meccanica è quella la quale rende ricca la Città di Trapani . Di sortecché per darne un abbozzo, basta solo richiamare a memoria , quanto abbiamo cennato nel Capo antecedente della Fertilità.

II. In detto Capo dunque parlando del Prodotto della Soda, abbiamo detto , che arriva a ventimila Quintali all'anno. Del Sale, che ascende a centomila Salme. Della Tonnina, che si estende a sei mila Barrili. Del Corallo poi , ogn'uno più , o meno, può calcolare la sua Pesca, che quasi ascende a cento Quintali. E così, se gli si mette ad ogn'uno di questo ricchissimo Prodotto il suo prezzo proporzionato, si scuopre a chiari occhi, che arriva alli Milioni, e specialmente del Corallo, quale si calcola tra le gemme preziose , e di gran valore.

I2. Questa senza fallo è la ragione , per cui que' Trapanesi Negozianti, che vogliono avanzare i suoi Capitali divengono in breve tempo ricchissimi. Di questi Capitalisti, ve ne sono in Trapani, oggi al giorno , e nello Stato presente più da cinquanta. E Noi potremmo qui nominarli uno, per uno, se non temessimo procacciarci la loro indignazione

col nostro racconto. Nessuno vuole la taccia di Ricco, benché lo sia in effetto, e sempre più s'impegnasse di avanzare il suo peculio: Sol tanto soggiunghiamo, che il Negozio in Trapani, si mantiene sempre vivo, stante la commodità delle Merci trasportate, e trasportande dalle Nazioni Remote. E la vendita del Sale, della Soda, della Tonnina, del Vino, del Frumento, dell'Orzo, de' Lattaccini, Canape, Cuoi, Legumi, Paste, Coralli arricchisce qualunque negoziante. Molto più, che la Mercanzia in Trapani è stata sempre una proprietà singolare.

13. Riceve infatti Trapani dalle più remote Provincie tutte le sorti di Acciajo, di Ferro, di Stagno, di rame, di Ottone, di Piombo, d'Oro, e di Argento, lavorati, ed in Massa da Svezia, e da altre parti Settentrionali. Vasellami di Porcellana, Contarie di Cristallo da Venezia, e da Boemia. Merci di Norimberga d'ogni sorte. Caffé, Té, Cacao, Vaniglia, Cannella, Noce Moscata, China, ed altre Speziarie, e Droghe di America. Zucchero di Lisbona, di Francia, di Spagna. Vacchette di Fiandra, Cordovane, ed altre sorti di Cuoja lavorate di Francia. Manteche di Olanda,

Formaggi di tal Nome, ed Inglesi, Piacentini, e Calabresi. Aringhe, e Baccalà dall'Olanda, da Livorno, e dalle parti del Settentrione. Cera di Levante, e di Tunisi, e Dattili.

I4. Di più Liquori Odoriferi, e Rosolio da Livorno, e da Francia, come ancora del Rombo dall'Inghilterra. Caratteri di Stampa da Roma, e da Venezia. Carta di Venezia, di Genova, e di Francia. Rasoi di Francia, da Genova, e da Roma. Ossa di Balena, Pece, Catrame, Funi, e Canapi dall'Olanda. Lini di Alessandria, Gomma Arabica, Antimonio, Sandracca, Argento vivo, Sale armoniaco, e Vitriolo di Cipro, d'Inghilterra, e di Ungheria. Legno di Tintura, Indaco, Cinabro, Bianchetto, ed altri attinenti a Pittura da Napoli, da Roma, e da Venezia. Doghe, e Cerchi di Botte, e legname per uso di Fabriche, di Calessi, e di Navigli, da Vietri, dal Regno di Napoli, e dal Fiume del Golfo di Venezia.

I5. Ancora Telerie fine bianche, e colorate d'ogni fatta, di Olanda, e di Germania. Varie ragioni di Manifatture di Lana, di Pelo, e Panni dall'Inghilterra, Olanda Spagna, Francia, e Genova. Drappi d'oro, e d'Argento di seta semplice, e lavora-

ti. Paramenti , Frange, Nastri, Merletti, Trine, Galloni, e simili guarnimenti d'Abiti della Persia, della Francia, della Germania , e di Genova? Pasta, Lardi, Presciutti, Salsiccioni, Capicolti, Pomi, Peri, Carta, Panni, Pasta , e Tela di Napoli.

16. Or tutte queste sorti di Mercanzia, che vengono da fuori in Trapani, ed in Sicilia, tutte sono a portata di una ricca Negoziante, e di un vivo, e scambievole Commercio . Giacché molte di queste Merci di sopra narrate, vengono tante delle volte trasportate in Trapani da medesimi Naviganti Trapanesi. Questi nelle loro Navigazioni toccano tutti li Porti di Roma, di Genova, di Venezia, di Marsiglia, di Livorno, di Barcellona, di Londra, di Napoli, di Trieste, di Malta, e tanti altri ancora. Quindi nell'atto, che scaricano un Capo di Mercanzia in un Paese, se ne provvedono di un altro, e di molti ancora.

17. Queste Merci portate poi in Trapani augumentano il Numero di Mercanti, quali sono riguardati , come un Ceto Nobile, ed Onorato. Aprono infatti questi al presente da trenta Loggie, e tutti d'ogni bisogna ben proviste. L'anno 1325. IX.

Ind.^e il Re Federico , concesse a nostri Mercanti di Trapani, tutti i Privileggi de' Mercanti Messinesi, e drizzò le Lettere Reali del seguente Tenore, cioè : Alli Nobil , e Prudenti Consoli delli Mercanti Trapanesi. =

18. Sono ancora da considerarsi tutti i Merciai, quali aprono da ventisei Loggie, e tutte di ogni merce ricchissime. I Cerai, quali aprono da sette Officine, e lavorano , e vendono ogni sorte di Cera, lavorata, bianca, e di buona qualità. I Vetrai con tre Botteghe , che vendono diverse Manifatture di Vetro, e di Cristallo. I Tabaccai con dodici Botteghe, che mettono in vendita ogni sorte di Tabacco, in grosso , ed in minuto. Rapé in Bastone, e rapato, Pampina di diverse sorti. Li Stagnatari, che lavorano diversi Vasi di lanna, e Candelieri di Stagno al Torno, ed accanziano insieme delle Vetrate delle Finestre, e de' Balconi.

19. Gli Orefici, ed i Gioiellieri molto pratici del Disegno lavorano ogni sorte di argento, e d'oro. Colle loro ricche manifatture molto conferiscono al Commercio. Questo Mestiere assai fiorisce in Trapani. Siccome provvede di Artefici le Cit-

tà convicine di Salemi, Alcamo, Marsala, Mazzara, e Monte di S. Giuliano. Anzi ne tempi propri gli Argentieri escono per le Fiere, girano le Città, e provvedono tutti i Paesi, ove passano del bisognevole. Il Console di Trapani, tiene il Privilegio di bollare tutte le Manifatture di argento, e d'oro, che si lavorano in tutto il Valle di Mazzara. Furono celebri in questo Mestiere (I) Tommaso Sole, ed Andrea Daidone, che inventarono il Rilievo, che chiamano Riporte. Alcuni di questi Virtuosi s'impiegano a lavorar col Burino, non solo le Manifatture di Argento, ma ancora per le Incisioni delle Stampe, e de' Sigilli, tra quali v'è molto rinomato il Sig.^r Antonio Scalabrino. Aprono al presente da deciotto Botteghe, e tutti fanno a gara nell'Augumentare il Commercio.

20. I Corallari, i quali aprono da dodici spaziose Officine. Lavorano questi il Corallo con leggiadriissimo Artificio, e Politezza. Per l'eccellenza della loro perizia, per altro, quasi unica in Regno, leggesi un Privilegio dato da Barcellonensi a i Corallari di Trapani, cioè : Che in Barcellona nissuno possa lavorar del Corallo, che Trapanese non fosse. F'è invenzione de' Trapanesi

lavorare il Corallo col Burino, e farne del Cep-
po radicale del medesimo diverse Statuette di Ge-
sù Cristo, di Maria SSma, di S. Gio: Batta, e di
altri Santi, de' quali se ne fà compra da' For-
stieri a gran prezzo, e si mandano in lontani Pae-
si in dove si presentano a Personaggi grandi. (2)

2I. Or se bene in Trapani da Tronchi più scelti del
Corallo, se ne faccia quell'uso, che la Perizia de'
Scultori, e Corallini lor detta, e viene più
acconcio al guadagno di ogn'uno; Tuttavolta la
maggior quantità è quella, che si lavora in glo-
betti, per farne un vivo Commercio, in diverse
parti del Mondo, e specialmente in Livorno. Que-
sti globetti ben puliti, e divisi a proporzione
della maggiore, o minore grossezza, ed anche
del Colore, e bianchino, o rosso, o tendente al
nero, che è il più perfetto, e perciò appellato
Arcispiuma, s'infilza in varie reste. A propor-
zione ancora della maggiore, minore perfezione
di ogni mazza di Corallo lavorato, si tassa il
prezzo, quale si vende a libra. Viene il Corallo
ripütato, per una delle più preziose gemme nell'e-
stimazione degli Uomini, e specialmente nell'Opi-
nion de' Forastieri.

22. Servono al Commercio, al Traffico, ed al Negozio tanti diversi Artisti ,che vi sono in Trapani. Come sono per appunto quelli de' Chiavitteri, Calderari, e Fonditori, che lavorano giornalmente chiave, ed altre manifatture di Ferro, di Rame, e di Bronzo. Nel Convento della Nunziata de' PP. Carmelitani è degno di notarsi un Legio ben grande di Metallo, con due Angeli di eccellente lavoro. ed ornati di magnifico basso rilievo. Questa è un Opera del Virtuoso Annibale Scudaniglio Trapanese, Fusarnell'anno 1582. Nel centro del Pian Terreno del Cappellone della Ven: Chiesa di S. Giovanni, vi è una Lapide Sepolcrale di Bronzo bellissima, fatta costruire per Ordine del Santo monte di Pietà in ossequio dell' Ill. stre Signore D. Antonino Fardella ivi sepolto, e per gratitudine delle tante profuse limosine lasciate dal med.º al Santo Monte di Pietà.
23. Li Scoppettieri, li Stagnarini , ed i Cortellai, quali aprono da trentatre Botteghe, e lavorano con perfezione ogni sorte di Metallo, e specialmente l'Acciajo. Vengono appresso i Cappellieri, tra quali è molto degno di lode Gio: Battista Maria Bartoli, che senza sortito avesse da queste

Mura, eresse di sua propria Meccanica una Fabbrica di Cappelli di Ottima Qualità. Rinnovarono i Cappellieri il suo Consolato nell'anno 1765. e lavorano in quattro Botteghe.

24. Vi sono ancora in Trapani da diecesette Loggie di Tessitori, ed aprono altrettanti Telai. Un tal Mestiere si è sempre molto accresciuto, ed avvantaggiato, per la Perizia degli Artefici. Si tesse con fino gusto, qualunque Drappo di Seta con varie Fiori, anche di argento, ed oro. Sono con ispecialità mentovati, e grandemente ricercati per ogni dove i Cattivelli di Trapani a due Capi, ed i Siciliani ricorrono da lontani Paesi in Trapani, per provvedersi di una tal sorte di Drappo, che per loppù serve per li Manti alla Siciliana.

25. I Sartori, i quali provvedono pur anche di questo Mestiere le Convicine Città, hanno dato de' Virtuosi Soggetti, tanto per cucire le Vesti da Donna, quanto degli Abiti per uso degli Uomini. Questa Maestranza gode il Privileggio, che i loro Consoli, siano li Stimatori della roba per causa di dote, col dritto di Fede Publica dato dal Bailio Marchese di Almenara, e Viceré di Sicilia a

23. di Febraro dell'anno 1723. Aprono da trenta-
due Botteghe, e rinnovarono il suo Consolato nel
1619.

26. Servono ancora al Commercio i Calzolai, i quali
fioriscono al pari d'ogni altro Mestiere, e lavo-
rano ogni sorte di Scarpe di Cuojo, e di Drappo,
di Stivaloni, Stivalette, e Conerni. Aprono da
quaranta Botteghe, e rinnovarono il suo Consola-
to a 26. di Ottobre dell'anno 1617.

Vengono appresso i Ciabbattini, i quali aprono
da venti Botteghe. I ~~Sallai~~ aprono quattro Botte-
ghe. I Cuojai, detti altrimenti Conzarioti, o
Conciapelli, i quali aprono da sette Botteghe in
Città, e tre fuori di Essa, appellate Conciarie.
E qui è da notarsi, che l'uso di conciare il
Cuojo col Sommacco fù invenzione de' Trapanesi.
Sono peritissimi nel loro Mestiere, e rinnovaro-
no il Consolato nell'anno 1645.

27. Vi sono aperte nelle Stato presente in Trapani,
e fanno comparsa, quasi da Quaranta Botteghe
di Bottegherie, con diversi Tabelloni di Pittura
sopra il Frontispicio delle Porte. Ivi si vende
del Caffé, del Ciccolatte, del Rombo dell'Aniso,
de' Vini Forastieri, e nostrali del Rosolio di Can-

nella di Amenta di Garofali, di Cedrato, di Perfetto Amore, e di tant altre varie sorti di Liquori. Vi sono delle Pulitissime Officine, servite con tutta proprietà, ed in Esse non solo i Cittadini , ma i Forastieri ancora di ogni sorte, corrono a servirsi di que' Liquori, che loro più tornano a grado. E così anche per questa Parte si amntiene un continuato Commercio.

28. Anzi a mantenere semprepiù vivo questo medesimo Commercio le Nazioni Straniere vi tenevano anticamente in Trapani le loro Loggie , e le loro Chiese aggregate. E così gli Alessandrini , vi aveano la Chiesa di S. Catterina Vergine, e Martire, fondata sopra un Isoletta , la di cui Statua Marmorea, si venera al presente nella Chiesa della Ven: Compagnia di S. Antonio Abbate.

29. I Genovesi vi aveano ancora lo loro Loggia, e Chiesa nel luogo appunto ove al presente è la Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo. Quale Chiesa poi nella Fabrica di quella Basilica passò in una delle Cappelle di detta Parrocchia. Anche al presente si osserva un Quadro di rara Pittura di D. Andrea Carreca, rappresentante S. Giorgio Martire a Cavallo. Come ancora a sinistra dell'Altare di det-

ta Cappella vi sono le Armi della Nazione in uno Scudo di Marmo della Repubblica di Genova.

30. Vicino del Palazzo Senatorio, volgarmente detto della Loggia vi era il Fondaco de' Pisani, cioè ove al presente è la Chiesa de Colleggio de' PP. Ex Gesuiti. Poco appresso veniva la Loggia de' Catalani, indi de' Fiorentini, e poscia de' Lucchesi colle loro Cappelle . I Francesi aveano la loro Chiesa , ove è al presente la Ven: Compagnia di S. Michele. Li Veneziani Finalmente mantenevano la loro Loggia , e Chiesa di S. Marco, ove si trova al presente la Chiesa della Venerabile Compagnia di S. Maria della Luce. E così parimente delle altre Nazioni, e con ispecialità de' Spagnoli, che ebbero la sua Chiesa sotto Titolo di S. Maria del Pilar, e S. Giacomo Apostolo, detto di Galizia

31. Accadde tuttociò principalmente nel tempo , che regnavano in Sicilia i due Re Tancredi , e Ruggeri. Non sapeasi allora varcare con sicurezza il pericoloso Faro di Messina. Molti Legni , che da varie parti del Mondo venivano a mercantare in questo Regno di Sicilia, per non incorrere in quella impetuosa corrente della Reuma , e del

Garofalo, che sono in faccia di Scilla, e Cariddi, se ne allontanavano con tutta la possibile Premura. Quindi con più sicura Navigazione, venivano a ridursi in Trapani, come a Porto sicuro da qualunque Naufragio . Ivi Trovavano i loro Consoli Nazionali, che li agevolavano, ed assistevano in tutti i loro Mercantili Negozi.

32. Al presente le Principali Nazioni del Mondo vi mantengono in Trapani i loro Consoli, o Vice-Consoli, i quali perlopiù sono Trapanesi. Ostentano questi le Armi della Nazione, che servono Pittate in Tavola, ed apposte nel Frontispicio delle loro Case. E così l'Inghilterra, li Stati Uniti dell'America. La Spagna, la Francia, l'America, la Svezia, la Danimarca, la Moscovia, Genova, Roma, Venezia, la Sardegna, l'Impero tutti i Regni in somma, mantengono in Trapani i loro Vice-Consoli. Questi nelle occasioni, devono servire, e provvedere tutte quelle Barche, che arrivano in Porto, agevolarle in tutte le necessità, che gli occorrono, ed in tutte le controversie, e litiggi difenderle, ed aiutarle.
33. Ed ecco già palesato chiaramente, il Vivo Commercio, che mantiene la Città di Trapani. Il

Cambio continuato , che fà del Superfluo col
Necessario, e la scambievole corrispondenza delle
Mercanzie , non solo colle Città vicine, e del Re-
gno di Sicilia, ma ancora colle Nazioni Stranè-
re , e di altre Città fuori Regno, tutto concor-
re a mantenere in piedi l'accennato Commercio. Li
diversi Arteggiani, che sostiene la Città, e
che mai tralasciandi mettere in Opera le loro
Manifatture. La Navigazione indefessa, e sempre
in moto, che gira Provincie, e Regni, ed i ricchis-
simi Prodotti di Sale, di Tonnina , di Coralli,
di Frumento, di Vino, ed Ooglio, di Seda, di Cana-
pe, di Pasta, di Lattaccini, e di tante altre
Mercanzie , tutte concorrono ad accrescere il tan-
to sin'ora decantato Commercio tanto per Terra,
quanto per Mare.

Concessione, il rivestito y turchiarci, e altri
Invenzioni alcuni Invenzioni di Francia, Inghilterra, ed
Austriaci, che con molti d'oro e d'argento per l'anno
di quindicicento del 1773, e l'anno 1774, e di Co-
stilla.

(Note del Capo Nonno)

(1) M. Tullio Cicerone nella Orazione contro di C. Verre, ci fa sapere, che Apollonio degnissimo Trapanese, Uomo assai Ricco, venne spogliato da C. Verre dell'Argento, qual Egli avea con bellissimo artificie lavorato. Come ancora furono dal medesimo spogliati de' suoi beni i Pupilli di questa Città.

(2) Nella Chiesa del Ven. Con.to di S. Francesco de' PP. Minori Conventuali, e giusto nell'Altare di detto Santo è degno di riguardarsi un Crocifisso di ben grosso Corallo, cavato da un pezzo sano, lungo più di una Spanna, e largo in certi punti più di tre oncie. Egli è proporzionato, e tutto un pezzo, ad eccezione delle braccia. Un altro Crocifisso di Corallo, se bene più picciolo è posseduto da Confrati della Ven: Compagnia della Concezione. Al presente i Corallari Scultori lavorano alcune Irghe ben Grosse. Cireggie, ed azzalari, che con fogli d'oro servono per Spille da appuntarsi nel petto, e tante altre cose di Corallo.